

genre di questo recapito prosegue poi liberamente per l'interno togliendo alla legge ogni diritto per l'applicazione delle penali incorse (. . .)».

Con il rilascio dei certificati, in sostanza, ogni controllo era vanificato: nulla da imputare all'importatore, anche clandestino, e libera circolazione del grano nello Stato. Danno all'Erario e beffe ai Doganieri. Non sapremo mai, mancando i documenti, se il nominato segretario fosse connivente, o correo, come si può giustamente supporre.

Di fatto, l'immediato richiamo del Delegato Apostolico al Priore di Monte Prandone, con lettera del 26 dicembre 1855, affinché ammonisca il segretario, è assai blando. Più che altro, è un invito «a non permettersi mai più simili abusi se non vuole incorrere in inevitabili dispiacenza.

I certificati, aggiunge, vanno rilasciati quando e come previsto dalla legge e con la debita firma del Priore.

A questo punto la storia si perde. Il segretario viene definito «d'illibata condotta», cui «accoppia non comune saggezza ed integrità di principi e che, sempre eguale a se stesso nell'esercizio delle sue attribuzioni, ha per guida la delicatezza e la circospezione».

Ma la truffa dei falsi certificati dovette continuare ed anzi estendersi, se, due anni più tardi, il Delegato Apostolico F. Scapitta, fa addirittura stampare, in data 26 luglio 1857, una circolare, affinché cessino «siffatti inconvenienti».

«Da alcuni Municipi «si avverte nella circolare, «vengono emessi Certificati per (. . .) generi che (. . .) partono dalla fascia bimiliare confinante, in carta semplice, o bollata, e non distaccati dai bollettari appositamente istituiti (. . .) e neppure con tutte le necessarie cautele, e discipline atte a garantire gli interessi Erariali per le cui irregolarità si commettono (. . .) non poche contravvenzioni, talune delle quali caddero già nelle mani del Fisco».

Per ovviare a questi fatti, il Delegato ordina ai Comuni «di fornirsi (. . .) dei bollettari suddetti, rivolgendosi all'uopo alle viciniori Dogane (. . .) essendo dichiarato che assolutamente questi soli Certificati vengano riconosciuti legali ed attendibili (. . .) che siano scritti esattamente e con chiarezza a scampo di ogni sinistra emergenza, prevenendo (. . .) che a dar agio (. . .) di provvedersi dei bollettari (. . .), la Soprintendenza ha disposto che i Comandanti la forza di Finanza non facciano rilievi a tutto il corrente Luglio (. . .)».

Cessarono, in seguito alla circolare, le irregolarità? Le frodi, e le connivenze che s'intuiscono, finirono? No è dato di saperlo. Come non è dato conoscere altre informazioni su tutta questa storia. Nessun altro documento ne fa cenno, né prima, né dopo. Il tempo ne ha coperto e cancellato i particolari. Riportandolo alla luce, ne nasce una sola considerazione: ciò che avveniva nello Stato Pontificio, avviene ancora nell'Italia di oggi: la storia si ripete.

O forse sono gli uomini, nel bene e nel male, a non essere cambiati?



- creazioni
- confezioni
- biancheria da corredo



mariella

produzione propria

modelli originali

prezzi di fabbrica



**Via Dino Angelini n. 49
Tel. 0736/65250**

63100 Ascoli Piceno